

SUL CRATILO

1. Nel Cratilo, Socrate giustifica il suo criterio della correttezza e adeguatezza del nome alla cosa a fronte della tesi della convenzionalità dei nomi. A) Con quale argomento? B) Quali implicazioni della convenzionalità sono sviluppate nel Teeteto?
2. Nel Cratilo, Socrate instaura un'analogia tra musica, pittura e dare nomi. A) Come la giustifica? B) A cosa gli serve l'analogia tra dipingere e nominare?
3. Per quali tipi o 'sorte' di oggetti (fate anche voi degli esempi usando la terminologia contemporanea) l'aggiungere, il togliere quantità e lo spostare di luogo significano, del tutto e in assoluto, perdita di identità e l'immediata mutazione in altro, secondo: A) Epicarmo, B) Cratilo e C) Socrate?
4. Quali conseguenze avremmo, per Socrate, se 'imitare' o produrre 'immagini mentali' di enti significasse produrre repliche identiche all'originale di riferimento, aventi le sue stesse proprietà?
5. Fate questo esperimento mentale: considerate Socrate e una parte molto estesa del corpo di Socrate, cui manchi il solo piede destro, e che chiamate Ocrate. Scegliete una delle due opzioni e motivate la vostra scelta sulla base dei testi antichi e contemporanei citati a lezione. A) Ocrate è un'immagine difettosa e/o brutta di Socrate che non ne ha le proprietà e quindi non costituisce una persona diversa da Socrate. B) Ocrate è una parte molto estesa di Socrate che, essendo costituita dal corpo intero di Socrate meno il suo piede destro, indica un'altra persona, il sig. Ocrate. C) Ocrate sommato al piede destro di Socrate è identico a Socrate.
6. A Socrate viene amputato il piede destro, che originariamente manca ad Ocrate, in modo che la differenza si annulli e Socrate e Ocrate siano coestensivi, vale a dire la loro materia occupi la stessa porzione di spazio: Socrate amputato può essere ritenuto identico ad Ocrate?